



Croce Rossa Italiana

Corpo Militare *informa*

ANNO III . N°2
SETTEMBRE-OTTOBRE 2010

Rivista del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana

Ausiliario delle Forze Armate

**La gestione
delle emergenze
nelle catastrofi**

**Il Commissario
Rocca incontra
i responsabili
N.A.A.Pro.**

**Addestramento
insieme
ad "US Navy"**

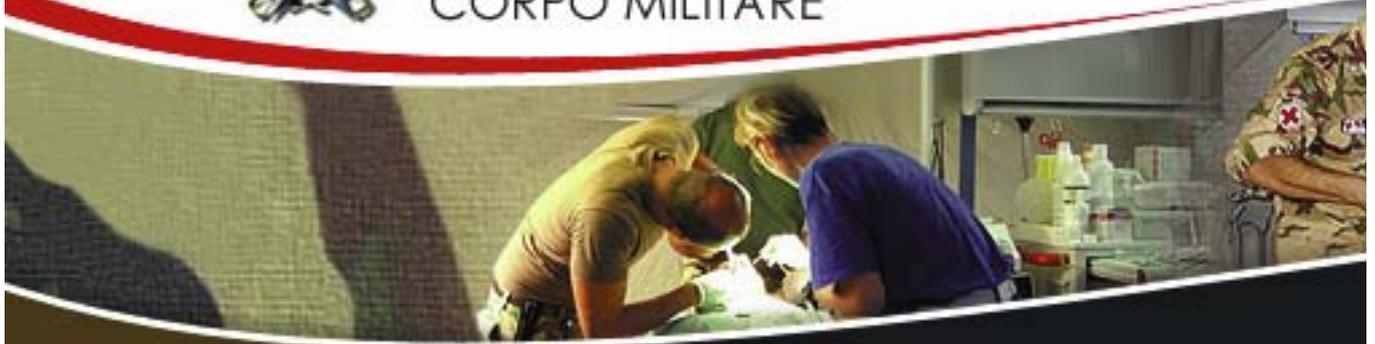


XII Convegno Nazionale degli Ufficiali Medici

**il nostro periodico è consultabile anche on-line
seguendo il percorso: [www.cri.it/I_Volontari/Corpo Militare](http://www.cri.it/I_Volontari/Corpo_Militare)**



CROCE ROSSA ITALIANA
CORPO MILITARE



► [Il Corpo Militare](#)

- » [Storia](#)
- » [Chi siamo](#)
- » [Legislazione e Ordinamento](#)
- » [Organizzazione](#)
- » [Arruolamento](#)
- » [Addestramento](#)
- » [Attività](#)
- » [Periodico «Corpo Militare Informa»](#)



[Home](#) [Chi siamo](#) [Attività](#) [Sostieni la Croce Rossa Italiana](#)

[Home](#) > [I Volontari](#) > [Il Corpo Militare](#)

In primo piano



www.cri.it

In questo numero

ANNO III - N° 2

Croce Rossa Italiana
Corpo Militare
informativa

3

LA COPERTINA



I Gruppi Bandiera dei Reparti di Formazione della Croce Rossa Italiana che hanno sfilato il 2 Giugno

- 4** ■ **Editoriale / Il messaggio dell'Ispettore Nazionale**
di Gabriele Lupini
 - 5** ■ **Primo Piano / XII Convegno degli Officiali Medici del Corpo**

 - 9** ■ **Attualità / Il Commissario Rocca incontra i responsabili N.A.A.Pro.**
 - 13** ■ **Formazione / Addestramento con la U.S. Navy**
di Vittorio Badalone

 - 15** ■ **Solidarietà / Centomila euro dalla Figg per il Pakistan**
di Claudio De Felici

 - 17** ■ **Internet / Il Museo Virtuale dell'Iraq**
di Silvia Mattoni

 - 19** ■ **Cultura / Il Museo della Guerra e della Pace**
 - 22** ■ **Anniversari 60 anni fa la Guerra di Corea**
di Claudio De Felici

- **Rubriche / La nostra storia - Uno di noi - Vita di Corpo**
Biblioteca militare - Riflessioni - Notiziario N.A.A.Pro.



Periodico del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana

Iscrizione al n° 294/2008 del Registro della Stampa del Tribunale di Roma 22 Luglio 2008

ANNO III - N° 2 - SETTEMBRE - OTTOBRE 2010



DIRETTORE EDITORIALE
Col. Med. Gabriele Lupini



DIRETTORE RESPONSABILE
Ten. Col. Claudio De Felici



CONDIRETTORE
S. Ten. Gianluca Cardillo

HANNO COLLABORATO: Col. Riccardo Romeo Jasinski, Magg. Vittorio Badalone, Magg. Ercole Fragasso, Magg. Roberto Tarsi, Magg. Giuseppe M. Lotano, Dott.ssa Silvia Mattoni, S.Ten. Andrea Ventura, Mar. Capo Massimiliano Setth, C.le Silvio Dell'Acqua

SERVIZI FOTOGRAFICI: Mar. Magg. Loreno Casetta, Mar. Magg. Franco Minucci

DIREZIONE e REDAZIONE: Via Luigi Pierantoni, 3 - 00146 ROMA
Tel. 06.55244237 - Fax 06. 5592831
E-mail: stampa.corpomilitare@cri.it

Il messaggio dell'Ispettore Nazionale del Corpo



In relazione all'incarico di Ispettore Nazionale del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, che mi è stato conferito dal vertice dell'Associazione e che mi onoro di ricoprire, mi preme esprimere alcune riflessioni. Mi sento profondamente onorato per il prestigio di poter servire, a livelli ancor più elevati rispetto al passato, la Croce Rossa tutta e il Corpo stesso, convinto che l'incarico affidatomi non costituisce un privilegio ma un'occasione di servizio in un momento particolare.

Il Corpo Militare della Cri è un organismo profondamente radicato nella realtà di tutta l'Associazione ed è necessario il contributo di tutti per continuare ad operare per alleviare le situazioni critiche e migliorare le condizioni dei più vulnerabili. La sua nascita e tutta la sua storia si identifica appieno, quale primo momento di realizzazione e in seguito come parte integrante, con la stessa idea di Croce Rossa; idea per la quale noi tutti appartenenti al Corpo ci siamo avvicinati allo stesso, arruolati e prestato la nostra opera.

In una osmosi profonda tra tutti, dobbiamo, e sono convinto che già è così negli intendimenti di molti, ispirare i nostri comportamenti mettendo a disposizione noi stessi nell'aiuto verso gli altri.

Nulla potremmo fare e ben poco saremmo senza tutti Voi, iscritti nei ruoli in congedo, che costituisce una ricchezza unica nello scenario nazionale, considerando soprattutto la qualificazione tecnica che appare maggiormente evidente, ma non solo, in ambito sanitario.

Necessita il mantenimento e il rafforzamento dello spirito di appartenenza al Corpo ed a tutta l'Associazione, per creare le condizioni di una crescita ed un consolidamento

duraturo nel tempo.

Il valore, la competenza e direi anche la necessità dell'apporto del Corpo per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Associazione sono convinto che non sono messi in discussione da alcuno. Occorre continuare ad operare faticosamente per far sì che si possa continuare a dare testimonianza di ciò.

Da parte mia il massimo dell'impegno per cercare di raggiungere obiettivi di crescita e consolidamento con l'unico scopo di far sventolare alta la bandiera di Croce Rossa e del Corpo Militare per tutti gli scopi istituzionali dell'Associazione anche come ausiliari delle Forze Armate.

Orgogliosi del glorioso passato dell'Istituzione siamo tutti chiamati a custodirlo e rin vigorirlo soprattutto in un momento di riflessione e di valutazione che investe anche il personale in servizio; personale che, conscio del ruolo che gli spetta all'interno dell'Ente, deve operare sempre meglio per costituire quella rete di servizi idonea a garantire ai militari in congedo di essere impiegati non solo al momento delle grandi emergenze ma anche nella quotidianità come volontari di Croce Rossa in ogni realtà in cui si è presenti. Occorre da parte di tutti uno sforzo di intenti e di azioni in un'armonia di obiettivi che non vuol dire appiattimento o rinuncia delle proprie idee e convincimenti ma che, in una dialettica costruttiva, possa contribuire alla crescita comune.

Un saluto caloroso alle altre Componenti e in particolare alle Infermiere Volontarie così vicine per formazione e ordinamento.

Viva la Croce Rossa, viva il Corpo Militare.

Col. Med. Gabriele Lupini

XII Convegno Nazionale degli Ufficiali Medici



Riuniti a Salsomaggiore Terme anche gli appartenenti al personale sanitario della Cri

Dal 7 al 10 Ottobre 2010 la città di Salsomaggiore Terme è stata teatro della dodicesima edizione del convegno nazionale degli Ufficiali medici, abbinato al simposio per il personale sanitario di Croce Rossa. L'evento può essere considerato l'appuntamento annuale più significativo fra le attività didattico-formative del Corpo Militare Cri. Infatti, nella splendida cornice del Palazzo dei Congressi si è registrata la presenza complessiva di circa 400 frequentatori tra corsisti, uditori appartenenti a tutte le componenti di Croce Rossa e relatori.

Il convegno, organizzato dall'Ispettorato Nazionale del Corpo Militare Cri, è stato patrocinato dalla Provincia di Parma, dal Comune di Parma, dalla Città di Salsomaggiore Terme, dalle Terme di Salsomaggiore e di Tabiano e dall'Università degli Studi di

Roma "Tor Vergata". I lavori congressuali si sono aperti presso la Sala Europa con la lettura del messaggio del Sottosegretario di Stato alla Difesa, onorevole Guido Crosetto, a cui è seguito il discorso inaugurale del colonnello medico Gabriele Lupini, Ispettore Nazionale del Corpo Militare e presidente del convegno.

Dopo aver rivolto il saluto e il ringraziamento alle autorità presenti, il colonnello Lupini si è così espresso: "Non posso certamente ignorare il fatto che dopo dodici edizioni di questo convegno, quest'anno, per la prima volta ho l'onore di tenere il discorso inaugurale nella doppia veste oltretutto di presidente dello stesso anche di vertice nazionale del Corpo Militare della Cri, funzione attribuitami dal signor Commissario della Croce Rossa Italiana da ormai oltre sette mesi.

Vi confesso subito che questa "novità" ha inevitabilmente inciso sull'organizzazione di questa edizione essendo stato appunto, sottratto per la maggior parte del tempo da impegni connessi all'esercizio della carica di vertice del Corpo.

Ma proprio per l'importanza dell'evento ho deciso di programmarlo comunque per riaffermare il valore che annettiamo ad un incontro di questo tipo. Nello scenario congressuale nazionale, infatti, non è che manchino occasioni di aggiornamento professionale ma il nostro incontro è un qualcosa di più: anche un momento di confronto, di stimolo per tutte le attività che un appartenente al movimento di Croce Rossa deve sentire come propria. L'idea, la partecipazione, lo spirito di appartenenza a questa importante organizza-



zione è come una travolgente malattia causata da un germe ad alta virulenza che ti conquista sempre più giorno dopo giorno e di cui si vedono gli effetti benefici nella solidarietà verso i più vulnerabili.

Anche quest'anno i lavori del convegno si articoleranno in cinque sessioni accademiche nelle quali verranno trattate - da oltre 30 qualificatissimi relatori - variegate tematiche scientifiche e tecniche delle quali, sono certo, come al solito discenderanno spunti di riflessione e discussione utili ad ogni partecipante con il comune obiettivo di accrescere il proprio bagaglio di conoscenze, indispensabile per la pratica professionale quotidiana, indipendentemente dal ruolo svolto nelle diverse organizzazioni di appartenenza.

Dal programma dei lavori è evidente che il filo conduttore delle relazioni è ancora una volta l'ambito emergenziale ed in particolare l'aspetto sanitario che nella moderna concezione della medicina delle catastrofi, come noto, rappresenta un anello determinante nella catena dei soccorsi sanitari finalizzati al salvataggio della vita umana.

Comunico con una punta di orgoglio che anche per quest'anno il Ministero della Salute ha riconosciuto all'evento 15 crediti formativi nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina (ECM) che, considerati gli attuali criteri di giudizio, il numero di iscritti e l'apertura a tutte le professioni sanitarie, è un risultato che senza falsa modestia possiamo definire eccellente.

Di ciò vorrei ringraziare tutti i relatori che hanno accettato l'invito a svolgere le relazioni loro proposte e la serietà di lavoro di tutti i miei collaboratori".

E' seguito poi l'intervento del sindaco di Salsomaggiore Terme, onorevole Massimo



Alcuni partecipanti al convegno

Tedeschi, dopo aver salutato le autorità presenti al convegno, tra cui il prefetto di Parma dottor Luigi Viana e il consigliere della Provincia di Parma dottor Rossano Botto, ha ribadito che: "Il convegno degli Ufficiali medici del Corpo Militare rappresenta un momento importante per la vostra organizzazione.

Siete la Croce Rossa Italiana, una istituzione che ha circa l'età del nostro Paese: infatti, poco dopo la fondazione dell'unità d'Italia venne costituita la Cri. Gli italiani sono riconoscenti per l'attività che svolgete in tempo di pace e di guerra ed hanno stima e rispetto per la vostra realtà. Dove ci sono eventi bellici e disastri naturali voi ci

siete. Vi ringrazio per aver scelto Salsomaggiore quale location per i vostri lavori. La nostra è una città di terme, di turismo, di accoglienza e collegare la risorsa termale con un percorso di welfare e di salute è per noi molto significativo. Buon lavoro per questa quattro giorni che trascorrerete qui a Salso".

Ha preso quindi la parola l'Ispettrice Nazionale del Corpo delle Infermiere Volontarie, sorella Mila Brachetti Peretti: "Ringrazio il colonnello Lupini per aver invitato le "sorelle" di Croce Rossa che devono lavorare sempre più all'unisono con il Corpo Militare. Noi dell'Ispettorato Nazionale cerchiamo di fonderci nel migliore dei modi con la vostra componente, anch'essa ausiliaria delle Forze Armate, e di darvi un aiuto concreto per lavorare insieme e portare soccorso dove c'è bisogno in Italia e all'estero".

Il generale Ottavio Sarlo, direttore generale della Sanità Militare, ha ringraziato a nome personale e dell'organizzazione che rappresenta per l'invito rivoltogli, sottolineando che: "Questo evento riveste un'importanza particolare. Infatti, la cooperazione civile-militare è di rilevante attualità.

Lo si è visto nelle calamità



Il Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme, sede del convegno

naturali, anche recenti, e nei “grandi eventi” che hanno caratterizzato gli ultimi anni della nostra storia. Il Sistema Paese ha risposto in tutte le occasioni presentategli in maniera egregia e sono certo che risponderà così bene anche in futuro. Mi auguro che questo convegno ci darà risultati positivi anche in questo senso”.

E' seguito poi il saluto del Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana, avvocato Francesco Rocca, che ha voluto ribadire: “Il Corpo Militare ha una tradizione gloriosa. Nasce, in qualità di ausiliario delle Forze Armate, per dare una risposta alle emergenze nazionali ed estere.

Negli ultimi anni il Corpo si è orientato sempre più verso la branca logistica. Ora la Difesa ci chiede di rimarcare la connotazione sanitaria. C'è necessità di rinnovamento e la riforma in via di attuazione ci deve vedere volare in alto. Infatti, nelle prossime settimane verrà approvato il Decreto 1167.

Con le innovazioni in esso contenute speriamo di poter offrire al Paese i servizi sanitari di cui ha bisogno. La Croce Rossa deve essere nel cuore della gente, di ogni suo operatore e volontario”.

Il Commissario Rocca ha poi tenuto un intervento su “Il ruolo della Cri nelle emergenze”. Ha affermato che: “La legge 225/92, con la quale si istituiva il Servizio di Protezione Civile, evidenzia un forte collegamento del relativo Dipartimento con la Croce Rossa, sia a livello nazionale che internazionale.

La nostra associazione, che consta di circa 1000 gruppi in Italia, è dopo i Carabinieri la struttura più capillarmente presente sul territorio nazionale.

Per migliorare i nostri interventi operativi, dovrà essere costituita una Commissione per le Attività di Emergenza, che avrà un ruolo consultivo e propositivo



L'intervento del Commissario Straordinario Francesco Rocca

vo per l'attività di pianificazione e preparazione.

La sala operativa nazionale, già costituita a Legnano, si interfaccerà con la “Sala Sistema” di via Vitorchiano a Roma.

Un delegato di Croce Rossa per le attività di emergenza sarà presente in ogni regione, provincia è unità. I centri di intervento per l'emergenza (CIE) saranno cinque. Oltre a quelli presenti a Verona (CIE Nord-Est), Roma (CIE Centro), Potenza (CIE Sud) e Palermo (CIE Isole), ne è stato recentemente costituito uno a Torino (CIE Nord-Ovest)”.

Questa in sintesi la relazione del Commissario Straordinario supportata da significative diapositive delle principali innovazioni che saranno apportate e degli interventi di emergenza effettuati negli ultimi anni.

I lavori sono ripresi l'8 ottobre

con la prima sessione “Aspetti organizzativi ed impiego delle unità operative di soccorso sanitario sul campo” ed a seguire la seconda sessione “La gestione delle vittime e aspetti medico legali nelle catastrofi”, preceduta dalla lettura “Gli aspetti generali degli interventi medico legali nelle catastrofi” del professor Giovanni Arcudi, direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Roma “Tor Vergata”.

Nel pomeriggio, presso l'area adiacente lo stabilimento termale Zoja, si è svolta, dopo la relativa illustrazione, una riuscita prova di soccorso con l'impiego di varie unità specializzate sanitarie campali del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana. Sono stati spiegati un Posto Medico Avanzato (PMA); un Modulo Integrativo Sanitario

(MIS), che consente di elevare il livello del PMA potenziandone la capacità ricettiva e diagnostica; un Nucleo di Decontaminazione e Bonifica NBCR; un Modulo Laboratorio Analisi; una Sala Operativa Centrale (SOC) su strutture abitative modulari, corredata di sistemi di radiocomunicazione e informatici in grado di monitorare la continua posizione di ogni mezzo impiegato nelle operazioni di soccorso.

Numerosi gli automezzi di ultima generazione esposti fra cui le ambulanze VM90 e VM90-P (protette), i pick-up per il trasporto di sistemi di disinfezione e disinfestazione, gli autocarri per il trasferimento dei moduli sanitari, i nuovi carrelli elevatori pesanti con portata di 120 quintali.

A questa attività addestrativa



◀ ha partecipato personale del Corpo Militare Cri proveniente dai Centri di Mobilitazione di Genova, Bologna, Firenze, Roma e Bari affiancato dalle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.

Nella giornata del 9 Ottobre è stata trattata la quarta sessione sulla “Gestione delle emergenze” preceduta da una lettura magistrale dal titolo “Damage Control Surgery (DCS)” del professor Osvaldo Chiara, direttore della struttura dipartimentale Trauma Team dell’ospedale Niguarda di Milano.

I lavori del 10 Ottobre si sono aperti con la lettura “La gestione delle emergenze-urgenze alla luce delle nuove indicazioni internazionali” del pro-

fessor Salvatore Di Somma, direttore di cattedra alla Scuola di Specializzazione in Medicina d’Urgenza dell’Università di Roma “La Sapienza”.

E’ stata quindi sviluppata la quinta ed ultima sessione scientifica del convegno che ha riguardato “Il ruolo del personale sanitario negli attuali scenari di crisi”.

A seguire la lettura “La medicina termale oggi” del professor Giorgio Varracca, direttore sanitario delle Terme di Salsomaggiore e Tabiano.

Gli interventi sono stati moderati dal tenente generale Michele Donvito, già capo ufficio generale della Sanità militare; dal professor Giovanni Arcudi, direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina Legale e delle Assicurazioni dell’Uni-

versità di Roma “Tor Vergata”; dal professor Ettore Calzolari dell’Università di Roma “La Sapienza”; dai dottori Romano Tripodi e Angelo Petrunaro, Ufficiali Superiori medici del Corpo Militare e dalla Sorella Monica Dialuce Gambino, segretaria generale del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.

Al termine degli interventi l’Ispettore Nazionale del Corpo Militare e presidente del convegno ha tratto le conclusioni affermando: “Non posso che essere personalmente contento per lo scenario dove ha trovato collocazione questo dodicesimo convegno.

Ci auguriamo, in futuro, di incrementare le presenze del personale medico e sanitario.

Sicuramente lo spessore delle

relazioni e gli insegnamenti che abbiamo tratto ci hanno impressionato. Un ringraziamento particolare ai responsabili dei Nuclei Arruolamenti e Attività Promozionali (NAAPro) di Salsomaggiore, appena costituito, e di Parma, storicamente più grande, per l’organizzazione e il supporto logistico.

Grazie a tutti i partecipanti e buon ritorno alle vostre abituali attività”. I lavori del convegno si sono conclusi con la compilazione del test di verifica da parte dei partecipanti che ha permesso il conseguimento di 15 crediti formativi per l’educazione continua in medicina (ECM) riconosciuti dalla Commissione Nazionale del Ministero della Salute e dalla consegna degli attestati di partecipazione.

Il Commissario Rocca a Jesolo incontra i responsabili N.A.A.Pro.



La “tre giorni” ha avuto luogo presso la sede del Centro di Formazione e per l’Emergenza della Croce Rossa Italiana

Alla presenza del Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana, avvocato Francesco Rocca, e dell’Ispettore Nazionale del Corpo Militare Cri, colonnello medico Gabriele Lupini, si è tenuto a Jesolo, dal 19 al 21 Luglio, l’incontro nazionale dei responsabili dei Nuclei Arruolamento e Attività Promozionali (N.A.A.Pro.).

A questa tre giorni, che ha avuto luogo presso il Centro di Formazione e per l’Emergenza della Croce Rossa Italiana di Jesolo (Venezia), hanno partecipato i vertici dell’Ispettorato Nazionale del Corpo Militare, i comandanti dei Centri di Mobilitazione e i responsabili dei N.A.A.Pro., per un totale di 152 militari.



◀ L'incontro si è aperto con il saluto ai partecipanti da parte dell'Ispettore Nazionale, che si è così loro rivolto: «Con vivo piacere Vi porgo il benvenuto in occasione di questo incontro organizzato dall'Ispettorato Nazionale del Corpo per discutere insieme al Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana problematiche ed esperienze che emergono dalla nostra realtà. Dopo il precedente convegno dei N.A.A.Pro. di Assisi, più tecnico e organizzativo - ha continuato il colonnello Lupini - questo incontro si colloca in un momento in cui si può constatare per il nostro Corpo Militare una fase di transizione più positiva che in passato.

Un momento, la cui evoluzione dipenderà dal comportamento e dagli atti che noi tutti riusciremo a mettere in atto.

Si sta cercando di dare maggiore impulso ai Nuclei da Voi rappresentati.

In tale ottica il Commissario Straordinario, condividendo una proposta dell'Ispettorato, ha reso possibile emanare un'ordinanza per costituire i N.A.A.Pro. anche nei Comuni già non sede di Comitati locali di Croce Rossa.

Durante questo incontro, inoltre, cercheremo di fugare le vostre perplessità, i vostri dubbi, ascoltare e valutare attentamente le vostre richieste.

Grazie per essere intervenuti così numerosi».

E' seguito quindi l'intervento del coordinatore delle attività dei N.A.A.Pro., colonnello Roberto Orchi, che ha illustrato i lineamenti e la finalità dell'evento.

Ha preso poi la parola il Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana, che ha sottolineato l'importanza del volontariato nell'ambito dell'Associazione.

Svariati i temi trattati dal Commissario: dalla nuova organizzazione dell'Ispettorato Nazionale del Corpo ai criteri di



Il Colonnello Gabriele Lupini, il Commissario Avv. Francesco Rocca, il Colonnello Roberto Orchi



Un momento dell'interessante incontro con i responsabili dei N.A.A.Pro.

arruolamento e avanzamento del personale militare, dalle prossime sfide che ci attendono nell'immediato futuro agli obiettivi che si intendono perseguire.

«Ho fortemente voluto questo incontro - ha ribadito l'avvocato Rocca - soprattutto dopo l'esperienza di lavoro maturata in seguito al sisma che ha colpito l'Abruzzo.

I Centri di Mobilitazione ed i Nuclei Arruolamento e Attività Promozionali dovranno essere parte attiva nel reclutamento

di nuove risorse da impiegare in attività di emergenza.

Il Corpo Militare sarà a breve presente in altri teatri operativi esteri.

Voi, insieme al Corpo delle Infermiere Volontarie, avete una lunga storia alle spalle, una forte tradizione, ma anche una possibilità in più rispetto alle altre componenti di Croce Rossa: l'ausiliarità verso le Forze Armate.

Per ottemperare a ciò stiamo anche attivando, in sintonia con l'Ispettore Nazionale, un proget-

to con le varie Università per l'arruolamento di personale sanitario: medici, tecnici di laboratorio, infermieri. Sono sicuro che il futuro del Corpo Militare sarà sicuramente più roseo.

Per realizzare questa aspettativa occorre ridare quella dignità che il Corpo merita: riportare entusiasmo nelle fila dei suoi appartenenti, incrementare lo spirito di corpo per poter svolgere con maggiore slancio e compattezza gli incarichi ed i





L'ispettore Nazionale Col. Lupini e il coordinatore N.A.A.Pro. Col.Orchi



L'intervento del Commissario Straordinario della Cri Avv. Rocca

compiti che siamo chiamati a svolgere. Sarà un percorso serio in cui credo fermamente.

Mi auguro, pertanto, da tutti voi i necessari contributi costruttivi, una capacità propositiva maggiore ed adeguati suggerimenti per il rilancio del Corpo Militare».

Durante l'incontro si sono tenuti interventi specifici, tenuti dal coordinatore nazionale colonnello Roberto Orchi, relativi alla competenza dei N.A.A.Pro.: territorialità, arruolamento, matricola, quote associative, propaganda. A seguire si sono tenute relazioni riguardanti l'addestramento e le attività operative del Corpo (Maggiore Vittorio Badalone), le attività di protezione civile (Maggiore Roberto Baldessarelli); le attività più significative dei N.A.A.Pro., locali o di supporto alle Forze Armate, di Torino, Milano, Trieste, Bologna, Pistoia, Viareggio e Brindisi.

Apprezzata, infine, è stata la presentazione in anteprima dell'ingegnere Domenico Nitola circa la realizzazione del programma informatico "Anassimandro", relativo alla gestio-



La gremitissima sala del convegno di Jesolo

ne del personale del Corpo Militare Cri (arruolamento, avanzamento, posizione sanitaria, addestramento) che a breve sarà operativo, e che coinvolgerà gli organi interessati al reclutamento (Centri di Mobilitazione e N.A.A.Pro.) e successivamente gli stessi iscritti al Corpo.

Questo incontro nazionale è servito da preludio per la stesura di un dettagliato regolamento riguardante l'organizzazione e l'operatività del personale volontario del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana.



Il Centro di Formazione e per l'Emergenza di Jesolo

I Nuclei Arruolamento e Attività Promozionali



il Centro di Formazione e per l'Emergenza della Croce Rossa Italiana di Jesolo ove si è svolto il riuscito convegno N.A.A.Pro.

I Nuclei Arruolamento e Attività Promozionali (N.A.A.Pro.) costituiscono le unità di base del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana.

Per la capillarità della distribuzione su tutto il territorio nazionale i N.A.A.Pro. rivestono un'importanza fondamentale per lo sviluppo associativo della componente militare.

Il loro numero attualmente ammonta a 171 unità.

Sono costituiti da personale militare in congedo e coordinati da un responsabile nominato dall'Ispettore Nazionale su proposta del Comandante del Centro di Mobilitazione che ha sede nel capoluogo di Regione.

Il responsabile del Nucleo è coadiuvato da referenti, da lui nominati, specializzati in vari settori: sanitario, giuridico, comunicazione, cerimoniale, disciplinare, addestrativo, operativo e informatico.

A livello centrale, in ambito Ispettorato Nazionale, la competenza sui Nuclei è devoluta all'Ufficio Coordinamento Attività N.A.A.Pro.

I compiti dei Nuclei Arruolamento e Attività Promozionale sono sostanzialmente i seguenti:

- svolgere capillare azione promozionale diretta a far conoscere il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e le sue finalità umanitarie e di soccorso

anche al fine di incrementare gli arruolamenti;

- curare l'istruttoria preliminare delle domande di arruolamento e avanzamento di grado da trasmettere al competente Centro di Mobilitazione;

- costituire un punto di incontro e di coesione tra il personale militare del Corpo in servizio e in congedo;

- svolgere attività addestrativa ed operativa nel quadro delle direttive del vertice di Corpo;

- fornire concorsi alle attività dei Comitati provinciali e locali di Croce Rossa.

Mar. Capo Massimiliano Setth

Il Corpo Militare in addestramento con la “U.S. Navy”



Militari della US Navy nell'aula multimediale “Raffele Soru” dell'Ispektorato Nazionale per il briefing iniziale

Nei mesi scorsi si è svolta un'attività addestrativa congiunta tra il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e una rappresentanza della Marina Militare degli Stati Uniti d'America (US Navy - Cargo Handling Battalion Fourteen). L'attività è stata finalizzata per favorire le conoscenze delle realtà operative di unità logistiche in grado di gestire, in Italia e all'estero, le operazioni connesse con la raccolta, lo stoccaggio, l'imbarco, lo sbarco e la distribuzione di aiuti umanitari nell'ambito di attività Cimic (Civil-Military Cooperation) in contesti Nato o di missioni umanitarie internazionali.

Questo evento addestrativo ha visto il coinvolgimento di 37 militari della US Navy e di 45 elementi del Corpo Militare Cri fra direttori di attività, istruttori, operatori e discenti.

Nello specifico le attività hanno previsto un programma così articolato: istruzione di base sull'organizzazione logistica in ambito militare

L'attività addestrativa congiunta tra il Corpo ed una rappresentanza della Marina Militare degli Stati Uniti d'America è stata finalizzata per favorire le conoscenze operative





I militari della US Navy con gli istruttori del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana



Movimentazione di container presso il Nopi di Castelnuovo di Porto



La preparazione di aiuti umanitari per l'avio Lancio

◀
e civile e sulle procedure di spedizione di materiali e mezzi; istruzione sulle operazioni di imbarco di materiali per aviotrasporto ed avio Lancio; corso informativo di Diritto Internazionale Umanitario; corso per operatori di carrelli elevatori; corso per utilizzatori e addetti alle ispezioni di sistemi di ancoraggio e sollevamento; corso di Combat Trauma First Aid; attività dimostrative sanitarie.

Sono state effettuate visite presso strutture militari italiane e dell' Onu correlate alle attività di gestione scorte, imbarco e sbarco di materiali e mezzi, quali: l' Ispettorato Nazionale del Corpo Militare Cri di Roma, il Nopi di Castelnuovo di Porto (Roma), il Centro di raccolta e smistamento della Cri di Avezzano (L' Aquila), il Centro Addestramento Paracadutismo presso la caserma "Gamerra" di Pisa, la base navale di La

Spezia e la base logistica Cri di Settimo Torinese (Torino).

Importante è stato infine il contributo per lo svolgimento delle attività da parte dei Nuclei Operativi di Pronto Impiego (Nopi) del Corpo Militare e dei Centri di Mobilitazione Cri di Firenze, Genova e Torino.

Magg. Vittorio Badalone



Il presidente Abete ha consegnato alla dott.ssa Ravaioli gli assegni destinati alle popolazioni del Pakistan alla presenza dell'ambasciatore Aslam

Centomila euro dalla Figc per il Pakistan

*Il Presidente della Federcalcio Abete
alla presenza dell'Ambasciatore pakistano
ha consegnato gli assegni alla Croce Rossa*

ROMA - La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha donato ben 100.000 euro alla Croce Rossa Italiana in favore della popolazione pakistana colpita dalle recenti inondazioni.

Nei giorni scorsi, nella sede di via Allegri a Roma, il Presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, alla presenza dell'Ambasciatore del Pakistan in Italia, signora Tasnim Aslam e del Direttore Generale della Figc, Antonello Valentini, ha consegnato al Direttore Generale della Croce Rossa Italiana, dott.ssa Patrizia Ravaioli, due assegni pari a 100.000 euro a sostegno dell'impegno umanitario in favore del Pakistan.

Nel corso dell'incontro il Presidente Abete si è così espresso: «La Federazione Italiana Giuo-





Il Presidente Giancarlo Abete tra il Direttore Generale della Cri Patrizia Ravaioli e l'ambasciatore del Pakistan Tasnim Aslam

co Calcio vuol testimoniare la sua vicinanza al Pakistan e la propria solidarietà alle popolazioni colpite dai drammatici eventi che hanno portato morte, distruzione, problematiche di carattere sanitario e divisione delle famiglie, e dare merito alla Croce Rossa per il suo lavoro e per la raccolta fondi finora effettuata.

Nessuna somma sarà sufficiente per sanare le ferite causate da questo tragico evento, ma pensiamo che il mondo del calcio debba testimoniare la propria vicinanza al Pakistan...». Ha preso poi la parola la dottoressa Patrizia Ravaioli: «Ringrazio la Figc, il presidente Abete e il Direttore Generale Valentini per la sensibilità dimostrata. Ogni somma di denaro versata in aiuto del Pakistan, anche un solo euro di contributo, è di fondamentale importanza per quelle popolazioni.

Ci troviamo di fronte a un dramma le cui dimensioni sono state definite dall'Onu maggiori dell'emergenza tsunami nel Sud-est asiatico, dell'uragano Katrina e del terremoto di Haiti.

Nonostante dalla fine di luglio ad oggi l'attenzione dei media si sia gradualmente spenta, l'emergenza in Pakistan è una tragica attualità, soprattutto per ciò che concerne le dimensioni del fenomeno che interessa quasi 21 milioni di sfollati.

La mancanza di derrate alimentari e di acqua potabile, il diffondersi di malattie infettive, la mancanza di alloggi e scuole evidenziano in maniera cruda lo scenario in quel paese asiatico.

Una situazione che la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa, presenti sui luoghi del disastro sin dalle prime ore con aiuti sanitari, tende e potabilizzatori, stanno cercando di arginare con interventi operativi sostenuti anche attraverso una campagna di raccolta fondi. Sono grata alla Figc e al mondo del calcio, spesso sensibili a sposare queste cause, perché in questo modo si riaccendono i riflettori dei media su questa immane vicenda dimenticata».

L'Ambasciatore del Pakistan, signora Aslam, ha così concluso: «Ringrazio il Presidente Abete e la dottoressa Ravaioli per la generosità dimostrata. Sono rassicurata dalle vostre parole e dal vostro impegno. Quello del Pakistan è un disastro naturale che va ben oltre la nostra immaginazione. Circa 21 milioni di persone hanno perso tutti i loro beni. In particolare ci sono 8 milioni di bambini in pericolo di vita: a causa delle acque inquinate stanno facendo fronte a malnutrizione e gravi malattie. Dobbiamo lavorare insieme per salvare quelle vite, ben consapevoli che ci vorranno anni per ristabilire il precedente status sociale e iniziare un lento progresso economico. In Pakistan c'è molto rispetto e ammirazione per la Nazionale italiana di calcio.

Il vostro intervento è un gesto significativo che dimostra quanto il calcio vada oltre il semplice gesto atletico espresso sui campi di gioco...».

Ten. Col. Claudio De Felici



Tasnim Aslam e Patrizia Ravaioli

L'idea è nata da un protocollo d'intesa tra Cnr e Farnesina...

Il Museo Virtuale dell'Iraq

LIl Museo Virtuale dell'Iraq nasce da un protocollo di intesa stipulato nel Dicembre 2005 tra il Ministero degli Affari Esteri e il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Apprezzato dall'autorità irachena sin dalla prima stesura, il progetto rappresenta una delle iniziative più importanti di carattere culturale e diplomatico nella valorizzazione globale del patrimonio storico-archeologico di quel Paese.

L'idea di realizzare un'opera multimediale, dedicata interamente alla ricostruzione digitale di alcune aree e opere del Museo Nazionale dell'Iraq di Baghdad, nasce dopo gli eventi bellici del 2003, con l'intenzione di offrire a una nazione amica in difficoltà un apporto e una presenza non solo "militare".

Le difficoltà politiche nelle quali ancora oggi versa il nuovo Iraq, dopo la caduta del dispotico regime da cui il paese era soggiogato, ha indotto il Ministero degli Affari Esteri ad utilizzare tale sistema di comunicazione a distanza per mettere nuovamente in condizioni la comunità scientifica internazionale di fruire di un'importante parte del patrimonio culturale mondiale.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche non si è limitato a duplicare, attraverso le immagini, il museo reale. Il Museo Vir-

tuale dell'Iraq, sin dalla sua prima ideazione, non ha voluto riprodurre solamente la struttura e l'originario percorso espositivo del museo reale, quale mero raccoglitore di informazioni e dati sulla collezione archeologica un tempo conservata presso il Museo di Baghdad.

La sua realizzazione ha seguito una logica ben diversa: un viaggio immaginario, virtuale appunto, ripercorrendo le tappe principali della storia dell'antica Mesopotamia.

Ispirato da queste considerazioni, il racconto narrativo si snoda attraverso oggetti e complessi archeologici contenuti in otto sale tematiche, ognuna dedicata ad una fase storica e disposte in ordine cronologico (Preistorica, Sumerica, Accadica neo-Sumerica, Babilonese, Assira, Achemenide Seleucide, Partica Sasanide, Islamica) che rappresentano in maniera significativa i tanti e diversi "mondi culturali" presenti nella vasta collezione storica del Museo di Baghdad.

Obiettivo del Cnr è offrire al grande pubblico un'esperienza culturale di tipo nuovo: la possibilità di avvicinarsi, attraverso un sito in rete, al patrimonio archeologico e storico-artistico di una tra le più importanti istituzioni espositive al mondo e, nello stesso tempo, di allargare la visuale alle

civiltà che hanno fatto grande la "terra fra i due fiumi".

Risultato, un portale realizzato all'interno di una stretta sinergia tra tecnici informatici e studiosi del mondo antico, avvalendosi delle più avanzate tecnologie nel campo della modellazione in 3D e della presentazione multimediale, che rappresenta un concentrato di innovazione.

Alcune tecnologie, espressamente sviluppate da istituti del Cnr, sono state impiegate nelle diverse realizzazioni che lo caratterizzano: modellazione tridimensionale, realtà virtuale, cinema sintetico digitale.

Inoltre, quest'opera multimediale innova profondamente nella maniera di concepire, e conseguentemente realizzare, l'idea stessa di "museo virtuale" o, se si vuole, di sito web del museo reale. Esso sfrutta, infatti, la straordinaria potenza delle immagini digitali aprendo capacità di comunicazione che il museo reale non possiede e che ben difficilmente potrebbe mettere in atto. Un oggetto archeologico isolato dal suo contesto in una sala museale, come è ben noto e dimostrato dai numerosi studi in materia, è difficilmente e scarsamente comprensibile per la grande massa di persone che auspicano di diventare fruitrici di cultura.



Il Museo Virtuale dell'Iraq mette, invece, il pubblico dei visitatori comuni in condizioni di capire e apprezzare ciò che normalmente è a portata soltanto degli esperti.

Ciò avviene perché, a differenza dei pezzi unici del museo reale aperti solo all'osservazione del visitatore, quelli del museo virtuale si animano e raccontano la loro storia e lo fanno in maniera coinvolgente, attraverso la parola, la musica, le immagini, così da oltrepassare anche emotivamente la barriera che impedisce alla stragrande maggioranza dei comuni visitatori di godersi appieno. Col far questo esso ripristina quello che forse è il valore più importante di un museo (oggi spesso perduto): la trasmissione culturale, fattore centrale per la costruzione dell'identità culturale propria e la comprensione di quella altrui.

Il Museo Virtuale dell'Iraq è consultabile collegandosi al sito Internet www.virtual-museumiraq.cnr.it

Per ciò che concerne il numero di accessi, dal 9 Giugno 2009 (data di inaugurazione del museo alla presenza del Ministro degli Affari Esteri Franco Frattini, del Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini, del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Sandro Bondi e del vice Presidente del Cnr il prof. Roberto de Mattei,) ad oggi, sono stati oltre 217 mila i visitatori che hanno consultato 716.500 pagine.

Nella classifica dei "navigatori" fra nazioni gli Stati Uniti si piazzano al primo posto, con oltre 58.248 accessi, battendo l'Italia con 43.638 circa. Seguono poi Canada, Regno Unito, Brasile, Emirati Arabi Uniti, Turchia, Germania, Iraq e Svezia.

Questi dati configurano il successo internazionale del sito, realizzato in lingua italiana, inglese e araba. Le pagine in inglese, non a caso, sono state più visitate di quelle in italiano. Delle otto sale sopra menzionate di cui si compone il museo, le più frequentate sono state la Preistorica, la Sumerica e la Babilonese. Il sito è stato realizzato nei laboratori del Cnr attraverso una stretta sinergia tra studiosi e tecnici italiani e iracheni, mettendo in campo oltre un centinaio di soggetti con diverse competenze. Va anche ricordato un corso di formazione per 15 funzionari dello State Board of Antiquity and Heritage of Iraq concordato con l'Ambasciata italiana a Baghdad e realizzato da qualificati ricercatori del Cnr.

Il funzionamento delle applicazioni consente al visitatore di transitare da una stanza all'altra e passare in rassegna ogni singola opera che si vuole analizzare, anche con

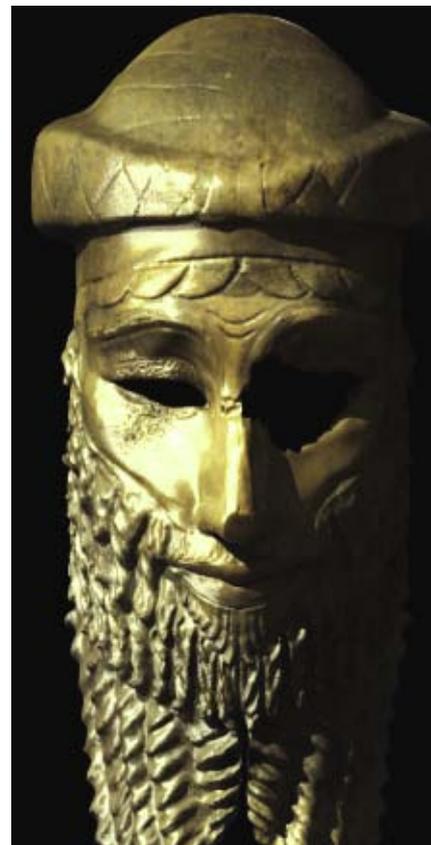


Elmo Meskalamdug in lamina d'oro (2450 a. C.)

percorsi musicali dedicati: dal vaso di alabastro di Tell Es Sawwan (6200-5700 a.C.), all'elmo in lamina d'oro di Meskalamdug (2450 a.C.), re della città di Ur; dal pannello invetriato di Nimrud (IX secolo a.C.) alla lastra raffigurante i sudditi assiri (VIII sec. a. C) ai preziosi avori di quell'epoca; dal babilonese leone di Tell Harmall (XIX- XVIII sec. a.C.) alla stele di Dario I oggi conservata a Berlino, per arrivare a una delle opere islamiche più importanti, il Mihrab marmoreo della moschea di al-Khasiki di Baghdad (VIII sec. d.C.).

Il lavoro si è svolto all'interno di una cooperazione multidisciplinare che ha visto coinvolti archeologi e storici nella stesura dei testi scientifici, e di personale qualificato nella modellazione delle immagini e nella realizzazione delle ricostruzioni virtuali. Il gruppo di lavoro, affidato al dottor Massimo Cultraro, archeologo e ricercatore dell'Istituto per i beni archeologici e monumentali (Ibam) del Cnr di Catania, quale responsabile scientifico del progetto, ha visto, tra gli altri, anche la partecipazione di Francesco Antinucci, ricercatore dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione (Istc) del Cnr di Roma.

Dott.ssa Silvia Mattoni
Ufficio Stampa Cnr



Testa Ninive

A Palazzo Martucci di Canosa Sannita è allestita una singolare ed interessante mostra di reperti e cimeli Cri

Il Museo della Guerra e della Pace

Palazzo Martucci è ubicato a Canosa Sannita, in provincia di Chieti. Canosa si erge sull'alto di un colle, punto d'incontro tra le pendici della Maiella Madre e le sabbie della costa adriatica. Il paese si trova a 230 metri sul livello del mare e si estende su un'area di circa 1.350 ettari, suddivisi in undici contrade,

con circa 1.550 abitanti.

Il palazzo fortificato Martucci è appartenuto da sempre all'omonima famiglia, menzionata dalle fonti storiche nel 1342, anno in cui dovette abbandonare Firenze, poiché imparentata con Gualtieri di Brienne, Duca di Atene, avventuriero francese protetto da Roberto D'Angiò, il quale aveva dovuto lasciare precipitosamente la sua personale



Cultura

signoria a causa di una sommossa guidata dal popolo grasso e dai grandi che precedentemente lo avevano sostenuto.

I nove figli della famiglia si distribuirono in varie regioni italiane: Puglia, Calabria, Campania e Abruzzo e si dedicarono all'arte delle armi, una scelta che senza interruzioni perdura ancora oggi.

Il ramo della famiglia che si stabilì in Abruzzo costituì una compagnia di ventura ed ebbe l'incarico di difendere Canosa Sannita da eventuali incursioni, poiché nella memoria degli abitanti del luogo era ancora vivo il ricordo delle scorrerie dei Saraceni che si erano protratte sino agli inizi del XI secolo. Gli eredi della famiglia hanno continuato nella loro tradizione militare evolvendosi nei cambiamenti della storia e passando dalla figura del capitano di ventura a quella moderna dell'Ufficiale delle Armi più prestigiose, come i Paracadutisti ed i Carabinieri.

L'edificio si estende su una superficie di circa 1000 metri quadrati coperti.

Il palazzo fortificato è risalente al '600, modificato in residenza nobiliare nel corso del secolo successivo.

Come tutti gli edifici dell'epoca, nel corso dei secoli ha subito dei lavori di ristrutturazione, gli ultimi dei quali risalenti al XVIII secolo. Tali modifiche hanno trasformato la struttura tipicamente difensiva in un palazzo fortificato, riuscendo nel tempo a conservare inalterata la sua forma e il suo splendore. Infatti, nel corso della Seconda guerra mondiale il paese di Canosa Sannita fu quasi completamente distrutto, e uno dei pochi edifici storici sopravvissuti ai tragici eventi bellici è stato proprio il palazzo Martucci, all'epoca sede del comando militare tedesco. Un'attenzione particolare merita l'aspetto architettonico dell'immobile, soprattutto per le diverse tipologie delle volte, tra cui alcune a vela del piano terra, per le finestre a bocca di lupo, per una nevia e per una serbatoio sotterraneo per la raccolta delle acque piovane.

Immancabile l'affresco con lo stemma di famiglia sormontato da una corona con cerchio d'oro rabescato sostenente nove perle.

Il palazzo fortificato Martucci è attualmente iscritto all'Associazione Dimore Storiche Italiane della sezione Abruzzo.

L'idea di istituire un museo all'interno di palazzo Martucci, è nata per volontà della stessa famiglia da sempre proprietaria dell'immobile.

Fra i soci fondatori figurano il Generale del disciolto Corpo delle Guardie di Pubblica Sicu-



Alcune divise d'epoca del Corpo Militare della Cri

rezza Giuseppe Martucci, già Ufficiale Paracadutista, ed il Primo Capitano commissario Cri Gildo Martucci, già Ufficiale dei Carabinieri.

L'iniziativa ha subito suscitato l'entusiasmo tra gli amministratori comunali ed i cittadini del comune di Canosa Sannita. Per allestire le sale del museo si è trasformata, senza stravolgere gli interni originali, quella che era stata la residenza di una famiglia della piccola nobiltà di provincia in una struttura museale.

Tra le varie tematiche possibili è stata scelta quella che più di ogni altra era presente nella storia dei Conti Martucci anche per la notevole quantità di materiale presente, frutto delle secolari tradizioni militari della famiglia stessa. Lungo le sedici sale del museo è stato allestito un percorso cronologico che attraversa i principali eventi bellici che hanno interessato il nostro Paese, a partire dalle Guerre di Indipendenza fino all'ultimo conflitto mondiale.

Il visitatore può così notare l'evoluzione delle uniformi italiane dal Risorgimento alla "semplificazione" del modello 1900, l'in-

roduzione del grigioverde, la "borghesizzazione" della riforma Baistrocchi fino al battle dress dell'Esercito del Regno del Sud, per arrivare, infine, alla diagonale.

Le tematiche principali del museo sono il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, l'Arma dei Carabinieri, il Regio Esercito, e il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Gran Parte del materiale sanitario militare esposto è appartenuto al nonno paterno, dottor Gildo Martucci, che ha avuto l'onore di fregiarsi del bracciale di neutralità in qualità di Maggiore di Sanità del Regio Esercito nel corso del primo conflitto mondiale sul Monte Grappa. Avendo dovuto assistere direttamente, in qualità di medico chirurgo agli orrori della guerra decise di conservare barelle, attrezzature sanitarie, bauli per il trasporto degli ospedali da campo, divise, fotografie, documenti, bandiere con l'emblema croce rossa.

Sono in fase di allestimento, inoltre, un archivio di documenti a carattere militare, una biblioteca, una fototeca e una videoteca inerenti la stessa tematica.



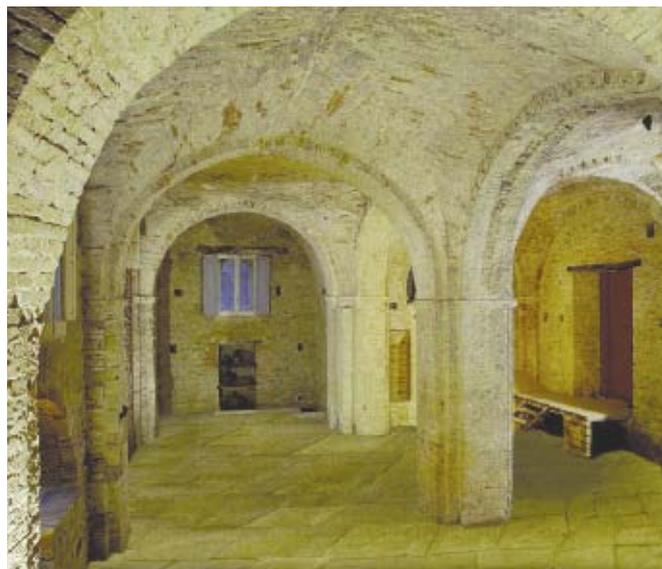
Altri interessanti cimeli della Croce Rossa



Foto di illustri personaggi storici della CRI



Veduta di Palazzo Martucci sede del museo



Suggestive volte di Palazzo Martucci

◀ Lo scopo del museo è quello di tramandare alle generazioni future il ricordo di coloro che hanno sacrificato la vita per la Patria, ma anche la testimonianza degli orrori della guerra, rifiutando qualunque conflitto come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Il museo vuole essere una struttura “dinamica” intesa non solo come esposizione e conservazione delle memorie storiche ma anche centro di attività culturali.

Numerose sono state le varie iniziative intraprese finora: convegni, mostre di arti figurative e pittoriche, presentazione di libri, concerti, danze medievali in costume d'epoca, presentazione di vini d'annata.

Il lavoro svolto per la realizzazione della struttura il 27 Settembre 2002 ha ricevuto il giusto coronamento dal successo: il riconoscimento del museo da parte della Regione Abruzzo (ordinanza DM8/106) con la denominazione di “Museo della Guerra per la Pace”.

La struttura ha ottenuto il patrocinio della Regione Abruzzo, della Provincia di Chieti, del Comune di Canosa Sannita, dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo della sezione di Pescara, dell'Associazione Nazionale Carabinieri della sezione di Montesilvano e dell'Associazione Dimore Storiche Italiane della sezione Abruzzo.

C. D. F.



Particolare della scala interna del museo

Sessant'anni or sono il tragico scoppio della guerra di Corea



Il colonnello Gabriele Lupini saluta l'Ambasciatore della Repubblica di Corea in Italia e la sua gentile consorte

Con una significativa cerimonia, che si è tenuta presso l'Aula Magna della Scuola Trasporti e Materiali dell'Esercito alla città militare della Cecchignola di Roma, si è commemorato il 60° anniversario dello scoppio della Guerra di Corea che dal 1950 al 1953 vide contrapposte da una parte la Corea del Nord e la Cina e dall'altra la Corea del Sud, gli Stati Uniti d'America e le Forze dell'Onu

Il Governo della Repubblica di Corea ha inteso commemorare questa ricorrenza in maniera solenne con cerimonie ed eventi a testimonianza del profondo senso di riconoscenza che il popolo coreano nutre verso i 21 Paesi che corsero in loro aiuto durante i terribili anni della guerra.

L'ospedale da campo della Cri nella prima operazione di pace oltre i confini italiani. Solenne cerimonia.

L'evento bellico iniziò il 25 Giugno 1950 quando i nord coreani, superiori per mezzi e numero di uomini, attraversarono il 38° parallelo occupando la capitale Seul ed i maggiori capoluoghi della Corea del Sud. Successivamente le Nazioni Unite interven-

nero con l'invio di truppe combattenti in appoggio alle forze governative del sud che riuscirono a respingere i nord coreani fino ai confini con la Cina.

La popolazione civile, sottoposta a tre anni di duro conflitto, fu ben presto ridotta in estreme condizioni di terrore, miseria e abbandono: la fame e le malattie contribuirono ad accrescere il numero delle vittime delle azioni belliche. Per fronteggiare questa situazione la Croce Rossa internazionale lanciò un appello a tutte le sue Società nazionali per portare soccorso alle popolazioni del territorio coreano.

Il 20 Settembre 1951 il Consiglio dei Ministri italiano deliberò di porre a disposi-



zione del Segretario Generale dell'Onu un ospedale della Croce Rossa completo di equipaggiamento e personale.

L'ospedale, contrassegnato con il numero 68, venne imbarcato sulla motonave americana "General Langfitt" che salpò da Napoli il 16 Ottobre 1951 e raggiunse il porto di Pusan, nella Corea del Sud, esattamente un mese dopo.

L'ospedale venne accantonato in due edifici scolastici in località Yong Dung Po, a sette chilometri dalla capitale Seul.

Fu aggregato, quale unità medica, all'VIII Armata americana, comandata dal generale Van Fleett, assumendosi la responsabilità di tutta l'assistenza sanitaria della popolazione civile compresa nel triangolo Incheon-Seul-Suwon.

La capacità iniziale dell'ospedale era di 150 posti letto, poi elevata a 200, divisi fra chirurgia uomini e donne, medicina uomini e donne e pediatria.

Il suo organico era di 71 elementi, fra ufficiali, infermiere volontarie, sottufficiali, graduati e militi della Croce Rossa Italiana per l'assistenza sanitaria e 37 uomini di personale coreano per i servizi.

Al suo comando il capitano medico Luigi Coia, avvicendato nel Luglio 1952 dal maggiore medico Fabio Pennacchi.

Pochi sono i reduci ancora in vita di quella gloriosa missione, che vide personale italiano del Corpo Militare e del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa varcare per la prima volta i confini nazionali dopo il secondo conflitto mondiale. Fra loro il tenente colonnello Gianluigi Ragazzoni di Collalbo-Renon (Bolzano), allora sottotenente chimico-farmacista ed oggi presidente dell'Associazione Italiana Reduci di Corea, i marescialli Giovanni Canali di Omegna (Verbania), Emilio Donatoni di Verona, Luciano Negri di Roma, Giovanni Ribaldi di Pietra Ligure (Savona), il sergente Giovanni Ribaldi di Pietra Ligure (Savona) e l'infermiera volontaria Alma Pascutto, una "crocerossina" che il 4 Luglio 2009 ha compiuto 100 anni.

L'ospedale da campo del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana fu operativo dall'ottobre 1951 al Gennaio 1955, quindi ben oltre la fine delle ostilità. E' stata la prima unità militare della storia repubblicana ad uscire dal territorio nazionale per un'operazione di pace.

Il suo personale prestò in zona di operazioni un'opera assai apprezzata, vasta e benefica, riscuotendo la commossa riconoscenza dei coreani e l'elogio vivissimo di tutte



Il Col. Ragazzoni, veterano della guerra di Corea, fra l'addetto militare Col. Seo e l'Ambasciatore Kim

le autorità militari alleate e locali.

Al suo comandante, generale medico professor Fabio Pennacchi, allora maggiore, fu riservato l'onore di rappresentare l'Italia alla firma dell'armistizio di Panmunjom, che pose fine a quel conflitto, ed a lui successivamente il Presidente degli Stati Uniti d'America concesse la "Medal of Freedom".

A tutto il personale militare Cri il Presidente della Repubblica di Corea concesse l'onorificenza "Presidential Unit Citation", il Governo coreano la medaglia "Ambassador for Peace" e l'Onu la medaglia di servizio delle Nazioni Unite. La partecipazione a quel conflitto aprì le porte per la successiva ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite.

Quest'anno l'ambasciata della Repubblica di Corea, grazie alla collaborazione offerta dal Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, dall'Esercito italiano e dall'Associazione dei Coreani residenti in Italia, ha dato luogo a una celebrazione tendente a rafforzare e consolidare i già forti legami di amicizia che uniscono la Corea all'Italia.

A tal proposito, il colonnello Seo Nam Niol, Addetto militare dell'ambasciata della Repubblica di Corea, si è così espresso: «E' nostro dovere esprimere il più profondo senso di gratitudine per il sacrificio che gli uomini e le donne della Croce Rossa Italiana fecero per noi negli anni della guerra.

Anche grazie al loro nobile impegno i coreani sono oggi un popolo libero e prospere

ro. Purtroppo i veterani della Cri che andarono in Corea sono molto anziani e ne sono rimasti in vita pochissimi.

Spero vivamente di riuscire a costituire una nuova associazione formata dai loro discendenti, figli e nipoti, in maniera che quel patrimonio di valori creato dai loro nonni non vada perduto».

Lo stesso colonnello Seo, nell'approssimarsi dell'evento ha fatto visita nella sua casa romana alla "crocerossina" Alma Pascutto che, per l'occasione, ha voluto rivolgere un saluto alla popolazione coreana ed in particolare a coloro che hanno vissuto gli anni della guerra in prima persona: «I due anni trascorsi in Corea in qualità di Infermiera Volontaria della Croce Rossa Italiana, al seguito dell'ospedale da campo n. 68, sono stati i più significativi della mia lunga vita e quelli che ricordo maggiormente e con immenso piacere, nonostante la mia esperienza coreana sia stata vissuta durante un periodo bellico. Per me è stato un onore servire, dal punto di vista sanitario, il Vostro splendido Paese. Ricordo le molte buone qualità della popolazione della Corea del Sud: generosa, con poche pretese e molta voglia di lavorare.

Mi sono rimasti impressi nella memoria anche i numerosi bambini che abbiamo ospitato e curato nelle nostre strutture ospedaliere. Sempre molto tranquilli, ben educati e vestiti in modo dignitoso, soprattutto per recarsi a scuola.

Il colonnello Seo mi ha invitato, per

conto dell'Ambasciata della Repubblica di Corea, a partecipare agli eventi che si terranno sia qui in Italia sia nella vostra nazione. Mi farebbe molto piacere tornare in Corea per questa importante celebrazione, ma purtroppo, con grande malincuore, dovrò rinunciare.

Alla mia veneranda età sopportare oltre dieci ore di volo e il relativo jet-lag comporterebbe uno sforzo eccessivo per il mio fisico logorato.

Il tenente colonnello Gianluigi Ragazzoni, all'epoca sottotenente chimico-farmacista dell'ospedale n. 68, ed oggi presidente dell'Associazione Italiana Veterani della Guerra di Corea, è tornato più di una volta nel Vostro splendido Paese e mi ha riferito che da allora tutto è cambiato.

Nella città di Seul, al posto delle piccole casette, delle quali conservo ottimi ricordi, sono sorti imponenti grattacieli.

Oltre la capitale anche il resto del Paese ha subito quella trasformazione industriale che sta portando l'attuale Repubblica di Corea ad essere uno degli stati più progrediti del sud-est asiatico.

Un mia grande aspirazione sarebbe quella di rinsaldare i rapporti fra le due Coree e vedere finalmente unita la Corea del Sud a quella del Nord, in modo da poter creare una grande, evoluta ed unica nazione.

Nel formulare i migliori auguri per l'ottima riuscita dell'evento che state organizzando con molta fatica e dedizione, auspico all'Ambasciatore della Repubblica di Corea in Italia, all'addetto militare, ai coreani presenti nel nostro Paese e a tutto il popolo in Patria ogni bene, pace e serenità».

Le celebrazioni del 60° anniversario della Guerra di Corea sono iniziate il 15 Giugno a Roma, presso la "Casa del Cinema" di Villa Borghese, con la proiezione del film "Crossing", di produzione coreana. La pellicola, emozionante e piena di significati soprattutto per le nuove generazioni, narra la condizione di una famiglia della Corea del Nord costretta a vivere di stenti e a oltrepassare il confine sud coreano per cercare cibo e lavoro. Presenti autorità ed esponenti delle istituzioni civili e militari italiane, del corpo diplomatico e delle diverse associazioni internazionali.

La serata si è conclusa con un pranzo offerto ai veterani ed ai loro familiari presso la residenza dell'Ambasciatore di Corea.

Il giorno seguente presso la Città Militare della Cecchignola si è tenuto il "Concerto Commemorativo dell'Amicizia".

Fra i vari ospiti il generale Italo Tria comandante della Scuola Trasporti e Mate-



L'addetto militare della Repubblica di Corea in Italia colonnello Seo Nam Niol

riali dell'Esercito, il generale Mario Roggio, il colonnello medico Gabriele Lupini Ispettore Nazionale del Corpo Militare Cri, il colonnello Antonio Massimo Silvestri del Ministero della Giustizia, il dottor Alfio Massimo Nicolosi procuratore generale militare presso la Corte di Cassazione, il dottor Gianluigi Rossi dell'Istituto Italo-Africano, i veterani con le loro famiglie ed i coreani residenti in Italia.

Dopo la proiezione di un breve filmato, che ha documentato le fasi salienti della guerra coreana, ha preso la parola l'Ambasciatore della Repubblica di Corea, S.E. Kim Joong-Jae, che si è così espresso: «Quest'anno ricorre il 60° anniversario dello scoppio della Guerra di Corea. La pace, la prosperità e la libertà di cui oggi gode la mia nazione nascono dal sacrificio, dall'altruismo e dal contributo dei Paesi che hanno combattuto la tirannia e l'aggressione. L'Italia inviò l'ospedale da campo n. 68 della Croce Rossa Italiana in Corea nel Novembre 1951 e vi rimase fino al Gennaio del 1955. I veterani italiani dedicarono la loro giovinezza alla difesa di un piccolo paese fino a quel momento a loro sconosciuto. Il Governo e il popolo coreano desiderano rendere onore a quei giovani che combatterono per la pace e la sicurezza del mondo resistendo agli immaginabili orrori della guerra. Desidero esprimere la mia profonda rico-

noscenza per il loro nobile sacrificio.

I veterani rimarranno per sempre i nostri veri Eroi. La Corea sarà eternamente in debito nei loro confronti e continuerà a rafforzare la fiducia reciproca e l'amicizia che legano le nostre nazioni».

L'Ambasciatore coreano ha poi voluto premiare con una targa ricordo il tenente colonnello Cri Gianluigi Ragazzoni, allora sottotenente chimico-farmacista dell'ospedale di Croce Rossa ed oggi presidente dell'Associazione Italiana Reduci di Corea. E' seguito quindi il concerto commemorativo con l'interpretazione di nove brani lirici da parte di solisti coreani e la successiva esibizione del coro "Forza Corea" costituito da 36 artisti coreani che hanno eseguito cinque brani accompagnati dalla Banda dell'Esercito Italiano composta da 102 elementi. In chiusura sono stati suonati gli inni nazionali della Repubblica Italiana e di quella di Corea. Al termine del concerto è stato offerto un ricevimento presso i locali del circolo ufficiali della Scuola Trasporti e Materiali. A corollario della manifestazione è stata allestita una mostra statica con materiale fotografico e documentaristico dell'ospedale da campo n. 68 che fu inviato in Corea e dotazioni ed equipaggiamenti attualmente in uso al Corpo Militare della Croce Rossa Italiana.

Ten. Col. Claudio De Felici

Nel Giugno 1960 il Congo, dopo aver ottenuto l'indipendenza politica ed essersi costituito in Repubblica Democratica, fu teatro di una violenta guerra civile a seguito dell'uccisione di Patrice Lumumba, ex Primo ministro. Mandante dell'omicidio fu un altro uomo politico congolese, Moïse Ciombé, che affidandosi a truppe mercenarie riuscì nel Luglio del 1960 a proclamare la secessione e l'indipendenza del Katanga, la provincia più meridionale del Paese.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite decise allora di inviare in Congo le proprie forze armate che permisero il controllo della città di Elisabethville, l'antica capitale del Katanga, l'attuale Lubumbashi.

Nel Settembre 1960, per ordine del Ministero della Difesa, con dispaccio del Gabinetto del Ministro n. 2529 del 12 Agosto 1960, un ospedale di emergenza della Croce Rossa Italiana da 100 posti letto, contrassegnato con il numero 010, venne inviato nel Katanga per l'assistenza sanitaria alle forze dell'Onu, rimanendo operativo fino al Maggio 1964.

A quella missione umanitaria partecipò anche Raffaele Soru, nato a Siamanna, in provincia di Oristano, il 29 Ottobre 1921.

Arruolatosi come caporale infermiere nel Corpo Militare della Croce Rossa Italiana prestò servizio in Congo per conto dell'Onu presso l'ospedale da campo n. 010 per due periodi: dal 19 Novembre 1960 al 24 Giugno 1961 e dal 16 Luglio 1961 al giorno del suo ferimento.

Il 17 Settembre 1961 il nostro ospedale subì un attacco armato da parte delle forze ribelli.

Nel corso degli scontri Soru rimase gravemente ferito ed alcuni militari Cri vennero catturati e successivamente liberati dalle truppe delle Nazioni Unite.

Il caporale Soru, che quel giorno prestava servizio come capo sala presso la base distaccata di Alberthville, in seguito alla gravità delle ferite riportate, nonostante le spasmodiche cure prodigate dal personale medico italiano, cessò di vivere il 25 Settembre 1961.

L'allora Presidente della Repubblica Italiana, Oscar Luigi Scalfaro, il 9 Novembre 1994, conferì "motu proprio" la Medaglia d'Oro al Valor Militare "alla memoria" al Caporale Cri Raffaele Soru con la seguente motivazione:

"Caporale del Corpo militare della Croce Rossa Italiana appartenente al personale di assistenza dell'Ospedale da campo n. 010 dislocato nell'ex Congo, nella zona di Alberthville e operante, al seguito delle Forze dell'ONU, a favore del personale delle Nazioni Unite e delle popolazioni locali,



Raffaele Soru medaglia d'oro al valor militare

Il caporale infermiere della Cri partecipò alla missione del 1960 in Congo...

prestava la propria opera con fervido impegno, grande professionalità, instancabile solerzia ed elevato spirito di fratellanza, nel rispetto dei valori morali vissuti con sicura fede e salda determinazione. Nel corso di un proditorio attacco amato sferrato da forze ribelli, consapevole dei pericoli cui andava incontro nell'adempimento della propria missione umanitaria ma fiducioso nel simbolo della Croce Rossa Italiana e nei suoi principi, volontariamente accettati, immolava la vita a seguito delle ferite riportate durante l'aggressione.

Fulgido esempio di assoluta dedizione, generoso altruismo e umana solidarietà sino all'estremo sacrificio". Alberthville, 25 Settembre 1961. In quella stessa cerimonia, svoltasi presso l'Aeroporto di

Pisa, fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare ai 13 uomini della 46^a Aerobrigata dell'Aeronautica Militare Italiana che furono catturati e trucidati dai miliziani katanghesi a Kindu l'11 Novembre 1961. Il Caporale Raffaele Soru è stato insignito anche della Medaglia d'Argento con Palma al Merito della Croce Rossa Italiana. Nel 2003 l'Onu gli concesse la Medaglia d'Oro al Valor Militare e la medaglia commemorativa "Dag Hammarskjöld Medal", che prende nome dall'omonimo statista svedese già Vicesegretario generale dell'Onu e Premio Nobel per la pace.

Inoltre, il 22 Aprile 2006, sempre in memoria di Soru, è stata intitolata a suo nome una strada nel comune di Siamanna, in provincia di Oristano, suo paese natale.

Uno di noi...

Massimo Cumbo, arbitro e capitano...

Massimo Cumbo è chiamato il Collina degli arbitri di calcio a cinque. Come il nostro più blasonato arbitro di calcio che è stato considerato uno dei migliori al mondo, così Cumbo è annoverato fra i più qualificati arbitri internazionali di calcio a cinque, specialità conosciuta ai più con il nome riduttivo di "calcetto".

Vediamo quale è stato il percorso seguito per diventare arbitro internazionale.

Massimo Cumbo, nato a Roma il 4 Luglio 1966, ha conseguito nel 1986 il diploma all'Istituto Tecnico Commerciale e Geometri "Duca degli Abruzzi". Nella bacheca della scuola lesse una locandina che pubblicizzava la partecipazione al corso arbitri federali. Si iscrisse e, dopo aver frequentato il previsto iter formativo, nel 1987 ottenne l'abilitazione e l'inserimento nella sezione arbitrale di Ostia Lido (Roma).

Tiene a precisare: "All'epoca la scelta fra calcio ad undici e calcio a cinque si poteva fare solo dopo due anni di arbitraggio. Mi trovavo spesso a dirigere gare di calcetto il sabato e di calcio alla domenica. Tutto ciò mi ha insegnato la duttilità in questa disciplina sportiva. Poi quando è arrivato il momento di scegliere ho optato per il calcio a cinque che stava emergendo anche a livello internazionale". Cumbo aggiunge: "Anche nel nostro ambiente per l'arbitro ci sono le tensioni, senza però le pressioni del calcio ad undici". Sono i numeri ed i record che caratterizzano la lunga carriera di questo veterano degli arbitri internazionali italiani.

Nel 1992 entra a far parte dei ruoli nazionali degli arbitri di calcio a cinque e dal 1996 diventa arbitro internazionale. Ha diretto oltre 200 gare in serie A e più di 180 incontri internazionali. Fra i tornei e le competizioni di maggior rilievo figurano il Mondiale di Cina, a Taipei nel 2004, con la direzione della finale per il terzo posto; il Mondiale in Brasile nel 2008 con l'arbitraggio della gara d'apertura. Quattro i Campionati Europei (Italia 2003, Repubblica Ceca 2005, Portogallo 2007 e Ungheria 2010), con la gara di apertura diretta nel 2003, la gara finale nell'edizione del 2005, la gara di semifinale nel 2007 e nuovamen-



Cumbo in uniforme del Corpo Militare...



...e in divisa da arbitro internazionale

te la gara finale nell'edizione del 2010.

Otto le finali dirette della Uefa Futsal Cup (la Coppa dei Campioni) dal 2002 al 2009; due finali di Coppa Intercontinentale nel 1999 e 2000 in Russia; due finali del Mondiale Universitario, in Finlandia nel 1996 ed in Portogallo nel 1998, quattro finali di Campionato Nazionale, una di Coppa Italia e due di Supercoppa.

Nel corso degli anni il fischietto italiano ha portato il nome dell'AIA (l'Associazione Italiana Arbitri) in giro per il mondo, dando testimonianza non solo delle sue doti tecniche.

Infatti, è stato spesso chiamato a partecipare, in concomitanza con le gare che doveva dirigere, a convegni e meeting in qualità di relatore sul sistema arbitrale italiano ed europeo nell'ambito del Futsal. Dal Luglio 2010 è stato nominato responsabile della Commissione Arbitrale Nazionale per il calcio a cinque (CAN 5). Massimo Cumbo oltre a questa prestigiosa carriera arbitrale nella vita di tutti i giorni svolge la professione di commercialista con uno studio a Roma, associato con un suo ex collega. Nonostante questi impegni trova il tempo per partecipare alle attività addestrative ed operative nel Corpo Mili-

tare della Cri.

A tal fine sottolinea: "E' un'attività di puro volontariato, si aiutano gli altri in maniera disinteressata, un qualcosa che ti fa crescere dentro".

Annuolatosi nel 1992 è istruttore, consigliere qualificato e consigliere giuridico di Diritto Internazionale Umanitario. Dal 2003 al 2007, con il grado di tenente, è stato l'alfiere della compagnia di formazione del Corpo Militare che ha sfilato ai Fori Imperiali nella parata del 2 giugno. Ha partecipato a vari attività addestrative anche come Ufficiale di collegamento con l'Ispettorato Nazionale del Corpo. Nel 2005 è stato inviato in Iraq nell'ambito della missione Antica Babilonia: "E' stata un'esperienza unica. Gestivano i soccorsi sanitari e portavamo aiuti umanitari nei villaggi attorno a Nassiriya.

Il nostro supporto era concreto; avevamo diversi contatti con i capi villaggio iracheni e con la popolazione che quotidianamente veniva visitata dal nostro personale medico".

Massimo Cumbo nel 2005 è stato insignito della medaglia di bronzo al merito della Croce Rossa Italiana ed attualmente riveste il grado di capitano commissario.

E' uno di Noi ...

Medaglia d'Oro per il maresciallo Morgia

Ln occasione della ricorrenza del 144° Anniversario della costituzione del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana si è celebrata una cerimonia presso la Caserma "Luigi Pierantoni" di Roma, sede dell'Ispettorato Nazionale del Corpo. Un reparto di formazione con la Bandiera del Corpo, composto da elementi del Corpo Militare e delle Infermiere Volontarie Cri, ha reso gli onori all'Ispettore Nazionale, colonnello medico Gabriele Lupini, accompagnato dal capo ufficio coordinamento, colonnello Alessandro Maria Polverisi.

Erano presenti il Direttore Generale della Croce Rossa Italiana, dottoressa Patrizia Ravaoli, il Consigliere Militare del Commissario Straordinario, generale Serafino Liberati, i vertici dell'Ispettorato del Corpo Militare e dei Centri di Mobilitazione del territorio nazionale, autorità civili e militari.

La cerimonia è iniziata con la lettura dei messaggi pervenuti dal Sottosegretario di Stato alla Difesa, onorevole Guido Crosetto, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Vincenzo Camporini e del Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana, avvocato Francesco Rocca.

Ha preso poi la parola l'Ispettore Nazionale che ha sottolineato: "Il significato della celebrazione della festa del Corpo richiama l'orgoglio di appartenenza all'Istituzione i cui componenti hanno scritto nel tempo pagine gloriose di umana solidarietà. Il momento attuale, ha continuato il colonnello Lupini, grazie alla considerazione e alle azioni del vertice dell'Associazione, è di rilancio per le attività nell'ambito dei compiti assegnati sia all'interno di Croce Rossa che in quelli di ausiliario delle Forze Armate".

Nell'ambito della cerimonia un momento significativo è stato quello della consegna della medaglia d'Oro al merito della Croce Rossa Italiana al maresciallo maggiore Roberto Morgia, conferita al termine della lunga carriera maturata nelle fila del Corpo Militare e contrassegnata da numerose missioni umanitarie e di soccorso svolte in Italia e nei principali teatri operativi esteri.

Questa la motivazione dell'alta ricom-



L'Ispettore Nazionale Col. Lupini appone sul petto del maresciallo Morgia la medaglia d'Oro



Lo schieramento degli ufficiali e le autorità intervenute alla cerimonia

pensa: "Quale segno tangibile di riconoscimento per l'alto profilo del servizio reso dal Sottufficiale nell'intero arco della carriera durante la quale, evidenziando elevatissime doti professionali ed umane nonché enorme spirito di sacrificio e non comune slan-

cio altruistico, ha contribuito in modo determinante al compimento di innumerevoli delicate missioni umanitarie nazionali ed internazionali della Cri. Splendido esempio di abnegazione, senso del dovere e di attaccamento ai Principi di Croce Rossa".

Parvis Canalini, nostro sergente ultracentenario



Foto di gruppo per festeggiare il sergente del Corpo Militare della Cri Parvis Canalini, classe di ferro 1904

Classe di ferro del 1904! Questo è l'anno di nascita del Sergente del Corpo Militare Parvis Canalini che il 21 Agosto di quest'anno ha compiuto ben 106 anni! Lo scorso 26 Settembre presso il Centro Operativo Deposito Addestramento Militare (Codam) tosco-emiliano di Marina di Massa si è svolta una cerimonia organizzata dall'Istituto del Nastro Azzurro - Federazione Provinciale di Massa Carrara - in collaborazione con il Centro del Corpo Militare per festeggiare il Sergente Canalini.

La cerimonia, alla quale erano presenti il Prefetto di Massa Carrara e autorità civili e militari della Provincia, si è aperta con il discorso del Presidente del Nastro Azzurro, il sodalizio che annovera i combattenti decorati al valore militare, che ha voluto ricordare l'attività del nostro sottufficiale durante le operazioni militari in Spagna, nel 1936, per la quale gli è stata conferita la Croce di Guerra al Valor Militare.

Questa la motivazione dell'onorificenza:

“Con rischio della incolumità personale sotto i bombardamenti e mitragliamenti nemici provvide al recupero dei feriti abbandonati sulla strada (Brilinega, 12 marzo 1937).

Durante i successivi bombardamenti aerei nemici si è sempre dimostrato calmo, sereno e animato da sincero spirito di abnegazione (Santander, Daroca, Aleaniz, 1937-1938)”.

Al termine del suo intervento il Presidente del Nastro Azzurro ha consegnato a Canalini l'attestato d'iscrizione all'associazione e una medaglia ricordo.

E' seguito poi l'intervento del Prefetto di Massa Carrara che ha rivolto parole di apprezzamento nei confronti del sottufficiale per l'operato sia con il Corpo Militare sia con l'amministrazione comunale. Il Canalini, infatti, al termine del servizio nella Croce Rossa è diventato un dipendente dell'amministrazione civile del Ministero dell'Interno, svolgendo il suo lavoro presso la prefettura di Massa fino al 1968. Per questo motivo gli è stata consegnata una

medaglia ricordo della Prefettura.

Il Prefetto, inoltre, ha colto l'occasione per sottolineare il suo apprezzamento per la funzione intrapresa dal Centro di Marina di Massa nell'ambito della formazione e dell'addestramento, sia nel settore militare sia in quello dell'emergenza e della protezione civile.

Il Comandante del Codam, colonnello Riccardo Romeo Jasinski, a nome dell'Ispettore Nazionale, il Colonnello medico Gabriele Lupini, ha fatto dono al sergente Canalini del crest ricordo del Corpo Militare, ricordando l'operato degli uomini e delle donne di Croce Rossa negli oltre 150 anni di attività umanitaria, ispirati dalle idee del fondatore Henry Dunant e seguaci dei principi fondamentali che hanno sviluppato il Movimento Internazionale, in pace e in guerra, senza nessuna distinzione di razza, religione e idee politiche.

Al termine delle allocuzioni si è svolto presso il Codam un “rancio di Corpo” con il nostro Sergente Canalini quale ospite d'onore.

Mostra storica dedicata alla Croce Rossa Italiana

Dal 31 Luglio al 2 Agosto si è svolta la tradizionale sagra patronale del Comune di Cura Carpignano, in provincia di Pavia. Anche quest'anno, visto il positivo riscontro della scorsa edizione, la Giunta Comunale ha voluto rinnovare l'invito alla Croce Rossa Italiana ad allestire una mostra sulla storia della Croce Rossa internazionale e del soccorso ai militari feriti.

Il Comitato Locale di Pavia, in collaborazione con la sezione storica provinciale, ha allestito presso la palestra comunale di Cura Carpignano un percorso lungo le tappe fondamentali della storia della nostra associazione, ricostruite attraverso i pregiati soldatini provenienti dalla vastissima collezione del Vice Presidente Provinciale Cri Pierluigi Sfondrini.

Grazie ai realistici diorami esposti è stato possibile vedere alcune scene di chirurgia pre-Convenzione di Ginevra durante le guerre napoleoniche su Ufficiali feriti, le uniformi del Corpo Sanitario del Regno di Toscana, la solidarietà tra commilitoni durante la guerra civile americana. Passando poi attraverso le guerre coloniali e la Prima Guerra mondiale, i visitatori hanno potuto vedere inconsueti mezzi di soccorso come cammelli-ambulanza o ciclo-lettighe, sistemi più o meno di fortuna ma adatti all'ambiente e al contesto in cui furono utilizzate.

Il percorso terminava con un diorama dello sbarco in Normandia del 1944, con personale sanitario delle forze alleate impegnato a soccorrere i feriti sulle spiagge francesi.

L'esposizione ha destato interesse tra il pubblico più esperto anche dal punto di vista storico-collezionistico della miniatura militare: i pezzi esposti, infatti, comprendevano soldatini realizzati oltre un secolo fa, alcuni in modo artigianale e altri prodotti in serie limitatissima ed ormai introvabili da decenni anche per i collezionisti più agguerriti.

Accanto ad essi, i famosi e delicati Lineol-Elastolin in pasta di segatura e caolino, e le ultime collezioni (già fuori catalogo) della King & Country dall'impressionante realismo.

Ad aprire la parata di soldatini una riproduzione in scala 54 mm dell'intero battaglione delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, in alta uniforme, in marcia alla Parata Militare del 2 Giugno: soldatini non in commercio e realizzati appositamente per il Vice Presidente Sfondrini, che hanno richiesto un anno di lavoro



Il suggestivo schieramento delle "crocerossine" riprodotte nei minimi particolari

ad un laboratorio artigianale specializzato in miniature militari. Sempre dalla collezione Sfondrini erano esposte le coppette giapponesi da sake in ceramica della Seconda Guerra mondiale, attestati di benemerita e medaglie al valore civile e militare di varie società di Croce Rossa del mondo: tra le più degne di nota possiamo citare le medaglie di 1^a classe (la più alta onorificenza) delle società spagnola, portoghese e cubana, una medaglia della Mezzaluna Rossa dell'Impero Ottomano, datata 1889, ed una medaglia della Croce Rossa dell'Impero Austro-Ungarico. Tra i pezzi che hanno più interessato i visitatori, l'attestato di soccorso in acqua che il giovane John Belushi, allora volontario della Croce Rossa americana, conseguì nel 1963 all'età di 14 anni.

Per concludere, una panoramica di mezzi in dotazione alle varie società nazionali, storici ed attuali, in scala H0 (ovvero 1:87, uno standard per il modellismo ferroviario) raccolti e dipinti a mano dal caporale Cri Silvio Dell'Acqua ed una serie di distintivi di riconoscimento provenienti dalle uniformi di vari paesi. Merita di menzione la preziosa collaborazione del Volontario del Soccorso Cri Alessandro Pintus per il minuzioso lavoro di catalogazione e datazione degli oggetti, senza il quale

sarebbe stato impossibile realizzare una esposizione organizzata. All'esterno della struttura erano invece esposti un Land Rover Defender del Comitato Locale di Pavia, un motoscafo fuoribordo in uso alla squadra Opsa, ed una centrale operativa mobile con livrea militare del Comitato di Vigevano.

A fare da guida sono stati impegnati i militari del Comitato Cri di Pavia, che hanno illustrato il materiale esposto e risposto alle domande dei visitatori più interessati.

Con l'occasione è stato donato il crest araldico del Corpo Militare al Comune di Cura Carpignano, nella persona del sindaco Ezio Manelli, in segno di riconoscenza per la preziosa collaborazione.

Una delegazione militare, guidata dal capitano Cri Davide Acquafermata, ha inoltre portato a nome della Croce Rossa Italiana gli auguri di pronta guarigione al maresciallo ordinario Michele Savignano dell'Arma dei Carabinieri, vice comandante della Stazione di Lardirago, competente per territorio, infortunato a seguito di un grave incidente per causa di servizio.

C. Le Silvio Dell'Acqua

PANORAMA 2010 su scenari internazionali e di crisi

Nicola Pedde, Karim Mezran, Valter Cassar

Gan Editors, Roma - Pagine 270

Il volume, frutto della collaborazione tra lo Stato Maggiore della Difesa e l'Institute for Global Studies, intende offrire al lettore una visione d'insieme del quadro complessivo della sicurezza e della stabilità internazionale attraverso l'analisi delle principali variabili della crisi.

Un contributo importante, realizzato da esperti civili e militari, per comprendere la politica internazionale, lo stato della sicurezza a livello mondiale, la politica estera e di difesa dell'Italia e le prospettive per la stabilità politica ed economica nel 2010.

A vent'anni dalla caduta del muro di Berlino e dalla fine della Guerra Fredda, la stabilità politica ed economica globale può considerarsi tutt'altro che realizzata.

Tesi confermata dall'ex Presidente americano George W. Bush che considerò il periodo delle guerre in Iraq e Afghanistan come l'avvento di un "nuovo ordine mondiale".

In questi scenari dettati da una continua imprevedibilità degli eventi il volume si prefigge di chiarire il quadro complessivo della sicurezza.

In apertura la prefazione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Vincenzo Camporini, che sottolinea: "L'impegno in determinati teatri nel fronteggiare specifiche tipologie di crisi, non deve tuttavia distrarci dal costante e sistematico monitoraggio del quadro

complessivo della sicurezza internazionale.

In particolare modo non deve far abbassare la guardia dinanzi a fenomeni di crisi di entità attualmente contenute, ma potenzialmente suscettibili di incremento od evoluzione.

In questo ruolo la Difesa è attivamente impegnata in modo quotidiano, attraverso la raccolta e l'elaborazione di ogni elemento utile a valutare e comprendere l'evoluzione del rischio sicurezza, a sostegno della tutela dei cittadini e degli interessi dell'Italia sia sul territorio nazionale che fuori dai nostri confini.

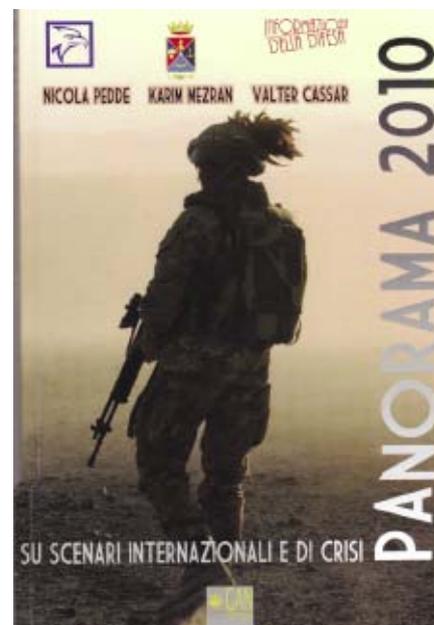
Grazie soprattutto alla consistente presenza internazionale delle Forze Armate italiane, la capacità di raccolta ed analisi delle informazioni a livello globale ha subito un considerevole incremento nel corso degli ultimi anni, attribuendo alla capacità di analisi della Difesa un valore sempre maggiore attraverso una costante e crescente interazione con enti omologhi a livello internazionale".

A seguire vengono trattati quattro ambiti di fondamentale importanza per le tematiche trattate.

Si inizia con l'Italia e il Sistema Internazionale e quindi uno studio sulla politica estera di difesa attuata dal nostro Paese e dall'Unione Europea, ai rapporti Euro-Americani nell'era post-Atlantica, fino ad arrivare all'impegno militare italiano nel mondo.

Nella seconda parte si passano in rassegna le varie aree di crisi internazionali che vanno dal Nord Africa e Medio Oriente al Golfo Persico, Afghanistan e Pakistan fino all'Africa sub-sahariana e al Corno d'Africa.

La terza parte offre una disamina al tema della crisi e sicurezza, inquadrando i conflitti in aree di crisi, la nuova strategia militare degli Stati Uniti, la proliferazione, i flussi illeciti ed il controllo dei confini.



Viene anche dato spazio alla continua evoluzione dell'Intelligence a al tema del fondamentalismo religioso, di Al Qaida e dei talebani. Infine nell'ultima parte del testo è trattata la crisi della risorse: energetiche, idriche, alimentari e soprattutto sanitarie, analizzando il recente caso dell'H1N1 detta "influenza suina".

Ai Caduti nelle missioni all'estero

*Edizione a cura del Ministero della Difesa
Pagine 201*

In apertura l'intervento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che sottolinea come la nascita di questa iniziativa editoriale segua la legge istitutiva del "Giorno della memoria" che si commemora il 9 Maggio.

L'opera è dedicata a tutte le vittime del terrorismo, interno ed internazionale, e delle stragi di tale matrice. Vuole onorare i cittadini italiani, militari e civili, caduti nelle missioni a sostegno della pace e contro il terrorismo internazionale.

Il Paese e le sue Istituzioni sono riconoscenti ai Caduti nelle missioni all'estero, in regioni travagliate da conflitti e sottosviluppo ed in aree di crisi in cui è stata messa a rischio la sicurezza internazionale.

Non si può non ricordare anche il sacrificio dei tanti italiani (giornalisti, operatori di organizzazioni internazionali, lavoratori di agenzie private e volontari) che hanno concorso alla costruzione della pace e sostenuto con professionalità gli sforzi delle nostre missioni.

Le storie e le figure di questo libro ci raccontano di coloro che hanno pagato con la vita il proprio impegno per un futuro migliore e la propria dedizione al

servizio del Paese.

Segue la presentazione del Ministro della Difesa, Onorevole Ignazio La Russa, che dopo la pubblicazione da parte della Presidenza della Repubblica dell'opera "Per le vittime del terrorismo nell'Italia repubblicana" ha voluto far realizzare questo volume, soprattutto per "non dimenticare".

Il sacrificio dei Caduti nelle missioni all'estero ci deve ricordare che essi hanno donato la vita perché altri potessero vivere in democrazia in Paesi che tale realtà mai avevano conosciuto o dimenticato da lungo tempo, oppressi da dittature e guerre civili o minacciati dal terrorismo fondamentalista.

Essi sono la massima testimonianza dei valori propri del mondo militare: il senso dello Stato, l'orgoglio dell'identità nazionale, l'idea di Patria, l'importanza della difesa, della sicurezza e della libertà.

Noi italiani nei riguardi di questi Caduti abbiamo un debito immenso.

L'introduzione del volume è a cura del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Vincenzo Camporini, il quale afferma che di fronte alla morte e al carico di sofferenza di chi rimane ogni parola è vana. Ma non abbiamo altro mezzo per ricordare, per superare l'indifferenza del tempo, se non la parola scritta.

In queste pagine è raccolta la memoria di chi è rimasto fedele al proprio giuramento fino in fondo e quella di coloro che, pur senza stelletta, ne hanno condiviso la sorte in un unico slancio di generosità, per dare a tutti noi e alle generazioni future la speranza di un mondo migliore.

Il volume ripercorre tutte le missioni all'estero dal secondo dopoguerra fino ai giorni nostri: dall'Eritrea



al Congo, dalle missioni di osservazione in Siria, Israele ed Egitto al Golfo Persico, dal Libano all'ex Jugoslavia, dalla Somalia al Mozambico, dall'Albania al Kosovo, dall'Iraq fino all'Afghanistan.

Per ognuno dei 131 caduti è dedicata un'intera pagina con nome, grado, unità di appartenenza, biografia, tipo e motivazione dell'onorificenza e una foto per "non dimenticarsene" il fiero volto.

l'angolo della poesia...

Dopo il sisma di quel tragico giorno che ha funestato l'Abruzzo e la città de L'Aquila il nostro Maggiore Giuseppe Maria Lotano, riflettendo sull'accaduto, ha scritto questa poesia:

L'AQUILA (6 Aprile 2009)

*Irrompi cupo tremore
di viscere della terra
a dare dolore e colori
sconosciuti al tempo
della vita dei sapori
a chiedere di scavare
con strette di mani
tra pietre confuse*

*ultimo segno
di calore*

Magg. Giuseppe M. Lotano

Lotano è nato a Castelgrande (Potenza) nel 1944. Si è laureato in Scienze economico-marittime nel 1968 a Napoli.

Ha prestato servizio in qualità di Ufficiale nel Corpo delle capitanerie di porto della Marina Militare. Ha avuto esperienze di lavoro

in Libia e nella ex Jugoslavia in qualità di funzionario del gruppo Efim. Professore di tecnica bancaria, attualmente è impegnato presso il Comitato Centrale Albo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Attivo da sempre nel volontariato, è maggiore commissario del Corpo Militare Cri, capogruppo dei donatori di sangue della Croce Rossa di Roma, barelliere per l'Unitalsi di Roma, operatore per le associazioni "Arvas" e "Io domani ..." presso il policlinico Umber-

to I di Roma, socio fondatore della Onlus "Guglielmo Gasparrini - Sommo Botanico" di Castelgrande.

E' autore dei libri di poesie Lucus (2003) e Brahmaea (2004) e del saggio "Pinus Leucodermis" guardiano del tempo (2008), rassegna degli strumenti di misurazione del tempo intramezzati da 108 poesie. Suoi scritti e poesie sono presenti in varie pubblicazioni, fra cui l'antologia di racconti Un'estranea partecipazione (2009).

notiziario N.A.A.Pro.

Secondo convegno nazionale a fine Novembre a Paestum

Si terrà a Paestum, in provincia di Salerno, dal 30 Novembre al 3 Dicembre 2010 il secondo convegno nazionale dei Nuclei Arruolamento e Attività Promozionali del Corpo Militare Cri.

La sede sarà un prestigioso albergo sul mare specializzato nel settore congressuale ed ubicato nelle vicinanze della zona archeologica e del museo nazionale, che saranno oggetto di visita da parte dei congressisti al termine dei lavori didattici.

Il convegno, presieduto dall'Ispettore Nazionale del Corpo Militare, il colonnello medico Gabriele Lupini, sarà diretto dal Coordinatore delle attività dei N.A.A.Pro., il colonnello Roberto Orchi.

Parteciperanno i 172 responsabili dei N.A.A.Pro. che saranno coadiuvati nei lavori dai 15 Comandanti dei Centri di Mobilitazione.

Si discuteranno le problematiche inerenti le attività di volontariato per il personale in congedo afferente ai N.A.A.Pro. stessi, per la stesura di un regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del volontariato degli appartenenti al Corpo Militare Cri.

Detto regolamento sarà successivamente proposto all'approvazione dell'Ispettore Nazionale del Corpo Militare e del Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana.

*Il Corpo Militare Cri dal 1866
a fianco delle Forze Armate*

